



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

Relazione Congiunturale relativa al II trimestre 2011

Area Studi ed Analisi Territoriali

Indice

Sintesi e considerazioni

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1 Industria**
 - 2.2 Artigianato**
 - 2.3 Costruzioni**
 - 2.4 Commercio e servizi**
 - 2.5 La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6 Turismo**
 - 2.7 Import e export**
 - 2.8 Dati finanziari**
 - 2.9 Aspettative per il periodo seguente**

A cura di:

Maria Chiara Cattaneo (cattaneo@so.camcom.it)

Ha collaborato:

Michela Spini

Sintesi e considerazioni

La crescita mondiale che aveva continuato ad espandersi grazie soprattutto alla crescita dei Paesi emergenti continua anche se a ritmi più contenuti rispetto al periodo precedente e in alcuni di questi Paesi si sono registrati alcuni segnali di rallentamento. L'economia mondiale ha rallentato in particolare per un indebolimento nella crescita USA e per la forte contrazione in Giappone.

Permangono situazioni di incertezza: l'inflazione è aumentata soprattutto nei Paesi emergenti e tali pressioni possono portare ad un rallentamento. Molte banche centrali, compresa la Banca Centrale Europea, hanno provveduto ad un rialzo dei tassi per contenere le spinte al rialzo dell'inflazione. Le quotazioni sulle materie prime hanno rallentato in connessione con il rallentamento dell'economia mondiale. Le tensioni sui mercati finanziari si sono acuite a causa dell'incertezza della ripresa da un lato e delle più forti e rinnovate tensioni sul debito sovrano in area Euro.

In Italia nel primo trimestre 2011 il PIL è cresciuto poco, grazie comunque all'accelerazione delle esportazioni a cui però si è accompagnata ancora una debole domanda interna. I consumi delle famiglie non si sono ancora consolidati a fronte di una percepita situazione di incertezza. Nel secondo trimestre 2011 si è registrato un lieve rafforzamento nella crescita sul periodo precedente, per quanto riguarda la produzione industriale, ma il quadro di breve periodo resta incerto.

In Lombardia, i dati relativi al secondo trimestre del 2011 segnano dati ancora positivi, con una produzione in crescita come nel primo trimestre 2011, con tassi più bassi rispetto a quelli di fine 2010 (che, di contro, erano più alti proprio come rimbalzo rispetto al crollo del 2009) che riflettono anche un rallentamento in atto a livello internazionale. Non sono mancati segni positivi (produzione – come già indicato - fatturato e ordini in crescita, ridotte le ore di CIG), mentre il clima di tensione ed incertezza sembra incidere ora soprattutto sulle aspettative.

In provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero si registrano aumenti negli ordinativi – anche se si riduce la componente estera degli stessi - produzione industriale e fatturato. I trend di produzione industriale e fatturato restano stabili: anche per il fatturato la componente estera si riduce e nello specifico questo trend sembra prefigurare un rallentamento. Il trend degli ordinativi, nonostante il risultato contingente positivo, continua ad essere in calo. L'occupazione resta stabile. A livello tendenziale, la produzione industriale segna in provincia un +2,3% rispetto al II trimestre 2010. Nel comparto dell'artigianato manifatturiero aumentano gli ordinativi interni e totali mentre si riducono gli ordinativi esteri. I rispettivi trend rimangono in crescita. I valori indice di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo impianti segnano valori in aumento e i trend restano stabili. Anche se i valori congiunturali del fatturato sono positivi –per fatturato interno e totale in particolare – i rispettivi trend sono ancora negativi, sia pur in rallentamento.

Il settore del commercio registra ancora difficoltà con dati negativi rispetto al periodo precedente sia dal punto di vista congiunturale sia tendenziale. Lo stesso avviene per il settore dei servizi.

Nel secondo trimestre 2011 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 510.756 con un aumento del 9,53% rispetto al trimestre precedente e del 39,18% rispetto al secondo trimestre del 2010. Aumenta soprattutto la cassa integrazione straordinaria.

Nel turismo, rispetto al primo trimestre 2010, i dati (sia pur provvisori) registrano aumenti negli arrivi e nelle presenze di italiani e stranieri, con trend sostanzialmente stabili.

I dati relativi al commercio internazionale per il primo trimestre 2011 rilevano una riduzione a livello congiunturale sia delle importazioni sia delle esportazioni dopo l'aumento registrato nel periodo precedente. Se il confronto viene fatto su base annua, le importazioni aumentano significativamente; anche l'export aumenta ma molto meno rispetto alle importazioni.

Riguardo al credito, i dati relativi al primo trimestre 2011 registrano una riduzione nel numero e nell'importo dei protesti, sia che il confronto sia fatto sul trimestre precedente, sia sul secondo trimestre 2010. I dati che fanno riferimento a impieghi e depositi restituiscono una fotografia dove, per i depositi si ha un aumento a livello congiunturale ma una riduzione a livello tendenziale mentre per gli impieghi si conferma una riduzione congiunturale ma un aumento tendenziale.

Secondo l'indagine campionaria effettuata, le aspettative sono positive per tutte le variabili per gli artigiani mentre sono negative per gli imprenditori industriali.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

Nel secondo trimestre 2011 si sono acuite le tensioni sul debito sovrano e sia le prospettive di crescita, sia l'andamento dei mercati finanziari è condizionato dalla crisi del debito sovrano in area euro.

Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia, l'economia mondiale continua a crescere ma a ritmi più contenuti rispetto agli ultimi periodi. I motivi di questa contrazione sono da ricercarsi in un rallentamento della crescita degli Usa – dove la disoccupazione è tornata a salire superando il 9% - e in un vero e proprio crollo in Giappone, dove gli effetti del terremoto, dello tsunami e dell'incidente nucleare di Fukushima, sono stati più pesanti del previsto. Nei Paesi avanzati è cresciuta l'inflazione rimanendo comunque abbastanza contenuta, come evidenziato oltre (figura 4).

I Paesi emergenti hanno continuato nella loro crescita nel primo trimestre 2011 a ritmi sostenuti sia pur con qualche rallentamento in alcuni casi; di conseguenza gli alti tassi di crescita potrebbero portare ad un rafforzamento delle spinte inflazionistiche che sono risultate anche dell'aumento dei costi delle materie prime. In area Euro nel primo trimestre 2011 il PIL è cresciuto dello 0,8% con una certa accelerazione rispetto al periodo precedente anche se poi questa accelerazione si è ridotta nei mesi successivi anche a seguito di nuove percezioni di incertezza sulla ripresa. L'inflazione è stata del +2,7% in giugno su base annua.

La figura 1 sintetizza il quadro delle variabili macroeconomiche per le principali economie mondiali per il 2010 con una previsione per il 2011 e 2012 aggiornate a giugno 2011 (dati del Fondo Monetario Internazionale e Consensus Economics). Si prevede – da parte del Fondo monetario internazionale – una crescita dell'economia mondiale di +4,3% nel 2011 e di 4,5% nel 2012. Nelle previsioni rimane la crescita a due velocità con una crescita prevista per la zona Euro del 2,2% e dei Paesi Emergenti del 6,4% con la Cina, per cui si prevede una crescita nel 2011 che arriva quasi al 10%.

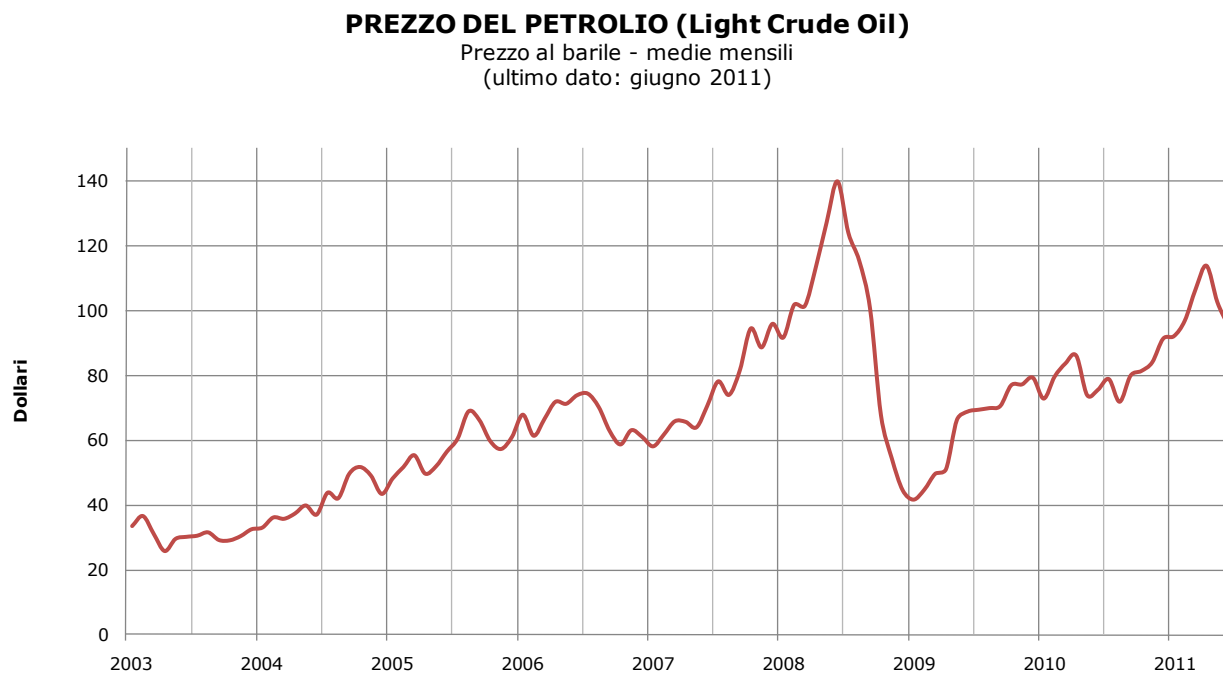
Figura 1 - Previsioni macroeconomiche internazionali (variazioni percentuali sull'anno precedente).
Fonte: Banca d'Italia - Bollettino Economico 15 luglio 2011

VOCI	Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)				
	2010	FMI		Consensus Economics	
		2011	2012	2011	2012
PIL					
Mondo	5,1	4,3	4,5	-	-
Paesi avanzati	3,0	2,2	2,6	-	-
Area dell'euro	1,8	2,0	1,7	2,0	1,7
Giappone	4,0	-0,7	2,9	-0,7	3,2
Regno Unito	1,3	1,5	2,3	1,6	2,1
Stati Uniti	2,9	2,5	2,7	2,5	3,1
Paesi emergenti	7,4	6,6	6,4	-	-
Brasile	7,5	4,1	3,6	4,1	4,2
Cina	10,3	9,6	9,5	9,2	8,8
India (1)	10,4	8,2	7,8	8,0	8,4
Russia	4,0	4,8	4,5	4,6	4,5
Commercio mondiale (2)	12,4	8,2	6,7	-	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, giugno 2011; Consensus Economics, pubblicazioni varie, giugno 2011.

(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale. –
 (2) Beni e servizi.

Figura 2 – Prezzo del petrolio al barile. Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati NYMEX



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati NYMEX (New York Mercantile Exchange)

Nel secondo trimestre 2011 il prezzo del petrolio si è leggermente ridotto (più specificamente a partire da maggio 2011) rispetto ai periodi precedenti ma il trend rimane in crescita dal maggio 2010.

Ha segnato un leggero rallentamento - ma con trend in crescita - anche il prezzo delle materie prime alimentari e non alimentari. La crescita è rimasta importante anche a causa della domanda crescente proveniente dai Paesi emergenti. Questo è evidenziato dall'indice complessivo per le materie prime il Dow Jones UBS Commodity Index (DJ UBSCI): infatti mostra trend in crescita –ora con un rallentamento– da oltre dodici mesi. Il rallentamento delle quotazioni delle materie prime si pone in connessione con il rallentamento dell'economia mondiale.

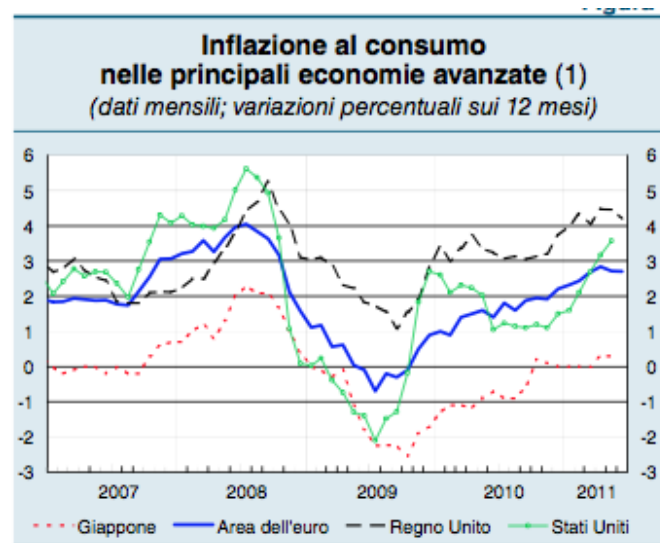
Nello specifico, nei giorni scorsi l'indice DJ-UBSCI ha terminato le contrattazioni a quota 163,37 punti, registrando un calo pari allo 0,79%, ed un rialzo dell'1,58%, rispetto all'8 luglio. Da gennaio l'indice ha registrato un aumento pari allo 0,60%. In particolare, i sottoindici che hanno riportato variazioni positive sono: cereali (+5,82%), metalli preziosi (+3,81%) ed agricoltura (+3,16%). In ribasso le soft commodities, che hanno perso in media il 2,94%, con il cotone che ha perso l'8,27%.

Figura 3 - Andamento dell'indice DJ-UBSCI sui mercati internazionali. Fonte: Wall Street Journal - WSJ.com



Per quanto riguarda il commercio internazionale, da aprile si registra un rallentamento nella crescita, diversamente dal primo trimestre quando invece c'era stata un'accelerazione.

Figura 4 – Inflazione al consumo nelle principali economie avanzate - 1996-2011. Fonte: Banca d'Italia



Fonte: Thomson Reuters Datastream.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

In un contesto di aumento dei prezzi delle materie prime e forte ripresa dell'inflazione, le spinte inflazionistiche sono state in parte alimentate anche dalle misure economiche anti-crisi adottate dai governi che tendono a seguire politiche economiche espansionistiche con bassi tassi d'interesse e politiche monetarie accomodanti. Possiamo però notare che le Banche centrali dei Paesi emergenti, India, Brasile, Cile, hanno avviato una graduale restrizione monetaria innalzando i tassi di interesse. La Cina invece ha preferito - già nei mesi scorsi - procedere con un aumento dei coefficienti di riserva obbligatoria delle banche.

Anche la BCE, che aveva aumentato ad inizio aprile di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo all'1,25 per cento, in luglio ha deciso per un'operazione analoga che ha portato il tasso di interesse all'1,5%.

Sui mercati finanziari internazionali si sono sempre più acute le tensioni sul debito sovrano di alcuni Paesi dell'area Euro: Portogallo e Grecia in particolare. In maggio è stato deciso un piano di assistenza finanziaria al Portogallo; a inizi luglio l'Eurogruppo ha deciso di erogare una nuova tranche del prestito alla Grecia.

In queste ultime settimane poi si sono acute le tensioni sui mercati finanziari e le tensioni sul debito sovrano sono ancora più elevate. Si sono verificati attacchi speculativi ai grandi paesi Euro quali Italia e Spagna, al punto che il differenziale di rendimento fra i titoli italiani e tedeschi ha raggiunto 296 punti, fra quelli spagnoli e tedeschi 328 punti. In economie con tassi di crescita limitati se il differenziale arrivasse e si stabilizzasse intorno ai 400 punti, la situazione potrebbe diventare critica come evidenziato da Martin Wolf sul Financial Times del 12 luglio rischiando di far passare da un equilibrio buono con un debito gestibile, ad un equilibrio meno buono con un debito difficilmente gestibile. Per rispondere a questa situazione è stato necessario procedere a misure rapide e radicali di ristrutturazione del debito e taglio della spesa pubblica per tranquillizzare i mercati. A queste tensioni sui mercati hanno contribuito anche le prospettive sul rating fornite da agenzie internazionali quali Moody's o Standard and Poor's, Fitch, duramente criticate da Barroso e Trichet perché nei fatti rendono più instabili i mercati finanziari. A questo riguardo, come evidenziato da Alberto Quadrio Curzio sul Corriere della Sera del 9 luglio 2011, sono state avanzate proposte di correttivi possibili: 1) stimolare la concorrenza fra agenzie di rating favorendo l'ingresso di altre e riducendo il monopolio delle "sorelle" (ritenuta difficile visto il monopolio così forte); 2) obbligare in UE le agenzie di rating ad essere registrate e supervisionate da un Comitato e da un Authority che porti a maggiore trasparenza (ritenuta non sufficiente); 3) creare un'Agenzia pubblica europea di rating della UE, supportata in particolare dalla Germania (la soluzione auspicabile).

Come sempre, quindi, e ancor più di prima viene invocata la necessità di azioni multilaterali accompagnate e caratterizzate da risposte cooperative e comuni per garantire la stabilità dell'Euro, sotto l'egida della Germania, quale Paese leader della zona Euro, come sottolineato anche da Mario Monti nell'editoriale del 20 luglio 2011 sul Financial Times, proponendo gli EuroBond – già invocati in vari contesti - come unica soluzione alla crisi. Gli attacchi speculativi continuano ancora con i mercati finanziari mondiali in grande fibrillazione¹.

Sul fronte internazionale resta delicata anche la situazione del debito pubblico americano su cui stanno dibattendo in queste settimane democratici e repubblicani nello specifico riguardo alla definizione di un tetto alla spesa pubblica e ad un taglio delle spese stesse con il rischio finanziario di un downgrading del debito stesso. Un accordo tra democratici e repubblicani è stato raggiunto in extremis nei primissimi giorni di agosto.

Se andiamo a guardare il mercato dei cambi, nel secondo trimestre 2011 il cambio dell'Euro è rimasto stabile: da un lato l'aumento di redditività delle operazioni a breve termine è stata controbilanciata dall'aumento delle tensioni sul debito sovrano. In termini effettivi nominali l'Euro si è leggermente apprezzato nei confronti del dollaro – 1,7% - e della sterlina – 2,1%. e deprezzato rispetto allo yen (1%). Nelle prime due settimane di luglio, l'Euro si è deprezzato rispetto a tutte le principali valute (dati Banca d'Italia).

La figura 5 mostra il tasso di cambio Euro - dollaro e evidenzia un apprezzamento costante da gennaio con leggero deprezzamento nell'ultimo trimestre, ma con trend comunque in crescita.

¹ cfr Sole 24 Ore 5 agosto 2011

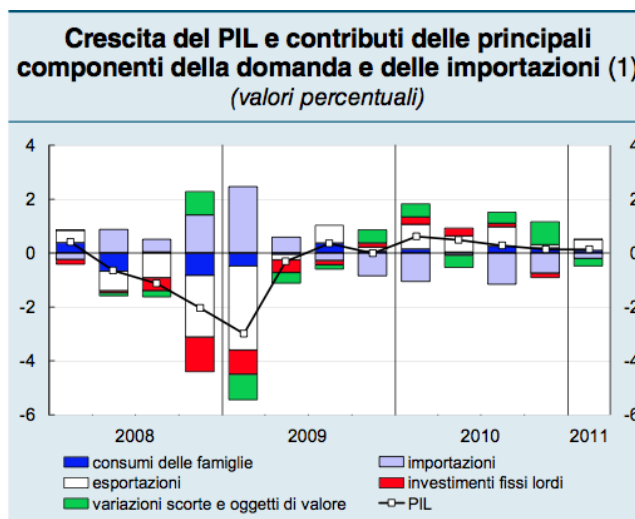
Figura 5- Tasso di cambio Euro-Dollaro da gennaio 2010. Fonte: FT.com



Secondo quanto rilevato dalla Banca d'Italia, nel primo trimestre 2011 il PIL in Italia è cresciuto poco, grazie comunque all'accelerazione delle esportazioni a cui però si è accompagnata ancora una debole domanda interna. I consumi delle famiglie non si sono ancora consolidati a fronte di una percepita situazione di incertezza. Nel secondo trimestre 2011 si è registrato un lieve rafforzamento nella crescita che le stime della Banca d'Italia prevedono dell'1,5% sul periodo precedente, per quanto riguarda la produzione industriale. Certamente il quadro di breve periodo resta molto incerto e la situazione internazionale e quella italiana sono soggette a una grande variabilità.

La figura 6 mostra la dinamica del PIL e i contributi alla crescita delle principali componenti della domanda e delle importazioni in Italia nel periodo 2005-2011. In particolare possiamo osservare che nel 2011 il contributo alla crescita è dato per la maggior parte dalle esportazioni – che infatti hanno avuto un'accelerazione nel primo trimestre come accennato sopra - mentre i consumi non si sono consolidati.

Figura 6 - Dinamica del PIL in Italia. Fonte: elaborazioni della Banca d'Italia su dati ISTAT



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) La formula per il calcolo dei contributi alla crescita reale del PIL appropriata alla nuova metodologia di deflazione basata sul concatenamento è disponibile sul sito www.istat.it.

Riguardo al mercato del lavoro, l'occupazione non cresce ancora, anche se il tasso di disoccupazione è leggermente sceso attestandosi, secondo la Banca d'Italia, all'8,1% in maggio.

Nel secondo trimestre dell'anno, sono aumentate le ore autorizzate di CIG con un aumento dello 0,7% sul periodo precedente. In un quadro incerto le imprese tendono a preferire assunzioni con contratti flessibili o part time. L'osservatorio di Confindustria stima una crescita quasi nulla nel terzo trimestre per l'Italia dopo

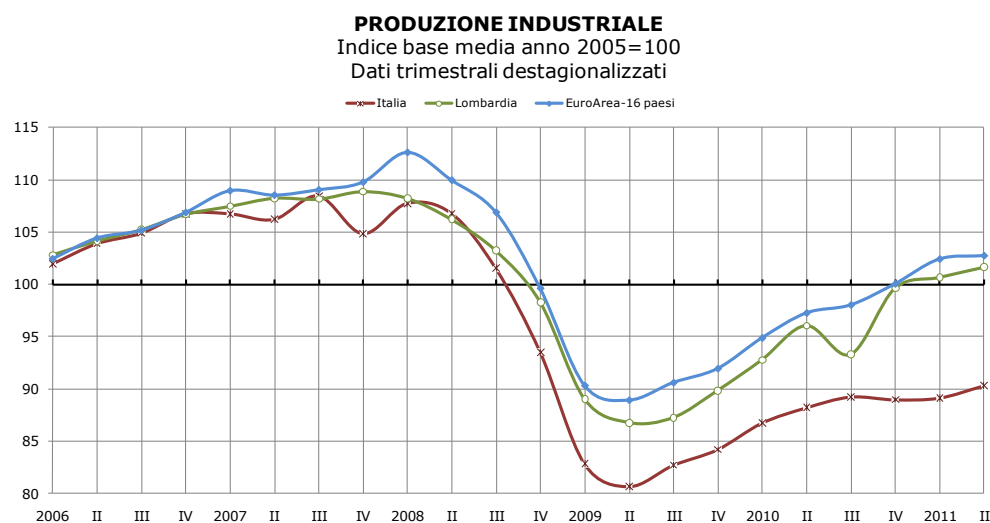
una leggera accelerazione avvenuta nella prima parte del II trimestre. In estrema sintesi l'analisi di Confindustria sottolinea i campanelli d'allarme: l'occupazione non cresce e nemmeno i consumi; non c'è un contesto favorevole agli investimenti; le esportazioni hanno rallentato. L'aumento dei tassi Bce rende più difficile la ripresa soprattutto per i debitori, anche perché il credito bancario rimane selettivo.

Figura 7 – Indicatori occupazionali –Fonte: Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

	2009	2010				2011
	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim
Forze lavoro	25.066	25.032	25.099	24.653	25.115	25.029
<i>Uomini</i>	14.817	14.813	14.817	14.601	14.760	14.717
<i>Donne</i>	10.249	10.218	10.282	10.052	10.355	10.313
Popolazione	59.877	59.953	60.021	60.082	60.150	
Tasso attività(15-64)	62,5	62,4	62,5	61,4	62,5	62,2
<i>Uomini</i>	73,7	73,6	73,6	72,7	73,4	73,1
<i>Donne</i>	51,4	51,2	51,4	50,2	51,7	51,4
Tasso di disoccupazione	8,6	9,1	8,3	7,6	8,7	8,6
<i>Maschile</i>	7,4	8,1	7,6	6,8	7,8	7,9
<i>Femminile</i>	10,2	10,5	9,4	8,7	10,0	9,6

Osservando poi la situazione a livello regionale, in Lombardia, l'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, mostra per la Lombardia i dati di sintesi illustrati in figura 8a. I dati relativi al II trimestre del 2011 danno ancora dati positivi per la ripresa della produzione con lo stesso tasso registrato nel I trimestre ma più bassi rispetto a quelli registrati nel 2010 più elevati anche a seguito del crollo del 2009 con cui la performance 2010 andava a confrontarsi. La performance della Lombardia rimane comunque posizionata di poco sotto a quella complessiva dell'Euro-Zona ma decisamente migliore di quella complessiva nazionale (figura 8.b). In sintesi, la situazione della Lombardia è di fatto in linea con quanto atteso dal FMI nelle sue previsioni, con crescita più lenta rispetto ai primi periodi del 2010 e rischi di revisione verso il basso. L'incertezza della domanda interna, un certo rallentamento della domanda estera e aspettative indebolite da parte degli imprenditori tendono a far pensare ad un prossimo III trimestre in ulteriore rallentamento rispetto al presente trimestre, se non addirittura a variazioni trimestre su trimestre negative.

Figura 8.a – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia e elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Eurostat
Dato 2° trimestre 2011 Italia media aprile-maggio fonte Istat, giugno previsione Centro Studi Confindustria. Dato EuroArea media aprile-maggio

A livello regionale si registra una riduzione sia dei prezzi delle materie prime sia dei prezzi dei prodotti finiti, in linea con il rallentamento dell'economia mondiale e di un'incertezza rispetto alla crisi che non si può certo dire superata.

Ricordiamo che dal punto di vista dell'analisi congiunturale, con il 2011 sono state introdotte innovazioni metodologiche che hanno richiesto la ricostruzione delle serie storiche già prodotte (anche a seguito dell'introduzione del nuovo ATECO). Questa revisione dei dati si aggiunge alla consueta revisione trimestrale dipendente dal processo di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi che, grazie all'aggiunta di una nuova osservazione, consente una stima migliore del modello di correzione e quindi porta alla possibile variazione dei dati già pubblicati. Per questo, i dati storici riportati sia relativi alla Lombardia sia relativi alla provincia di Sondrio possono presentare uno scostamento maggiore del solito rispetto a quanto pubblicato in precedenza. A livello lombardo l'industria manifatturiera registra una variazione positiva su base annua (+4,9% produzione, +7,9% fatturato), sia pur con un'intensità ridotta rispetto ai trimestri precedenti. Gli ordini esteri sono in crescita e si riducono quelli interni, come già verificatosi nei periodi precedenti. Si procede ancora a piccoli passi.

Figura 8.b - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2010			2011	
	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
Produzione	3,5	-2,9	6,8	1,0	1,0
Ordini interni (1)	2,5	-2,3	0,9	-1,6	1,8
Ordini esteri (1)	2,2	-0,9	2,9	-0,4	0,3
Fatturato totale	6,2	-0,9	3,0	2,6	2,9
Quota fatturato estero (%)	35,2	35,3	36,1	36,1	36,7
Prezzi materie prime	4,1	3,3	3,5	5,6	3,0
Prezzi prodotti finiti	1,4	1,0	1,1	2,3	1,9

Su scala regionale, i livelli produttivi dell'artigianato mostrano ancora una variazione tendenziale positiva (+1,3%) con una crescita che si riduce di intensità rispetto a quanto avvenuto nel periodo precedente. Gli ordini interni segnano variazione negativa (-1,3%) e anche dall'estero si registra un rallentamento (-2,8%) su base annua. Registra un lieve recupero l'occupazione nell'industria, mentre resta stabile nell'artigianato.

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

Anche in provincia di Sondrio rimangono gli stessi elementi di incertezza percepiti a livello generale.

La produzione industriale registrata a Sondrio per il secondo trimestre 2011 attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna +2,3% (variazione tendenziale corretta per i giorni lavorativi), ben al di sotto della media lombarda (+4,9%). La performance migliore è quella di Cremona (+8,6%), mentre Lodi è l'unica provincia a registrare un dato negativo (-8%).

Al secondo trimestre 2011, la fotografia dello stock di imprese, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 9 qui sotto.

Figura 9 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al II trimestre 2011. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Settore	Imprese attive	Percentuale
Agricoltura, silvicoltura pesca	2907	19,04 %
Attività manifatturiere	1560	10,22%
Costruzioni	2728	17,87%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3190	20,89%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1644	10,77%
Altre attività terziarie	3249	21,28%
Imprese non classificate	20	0,13%
TOTALE	15.268	100%

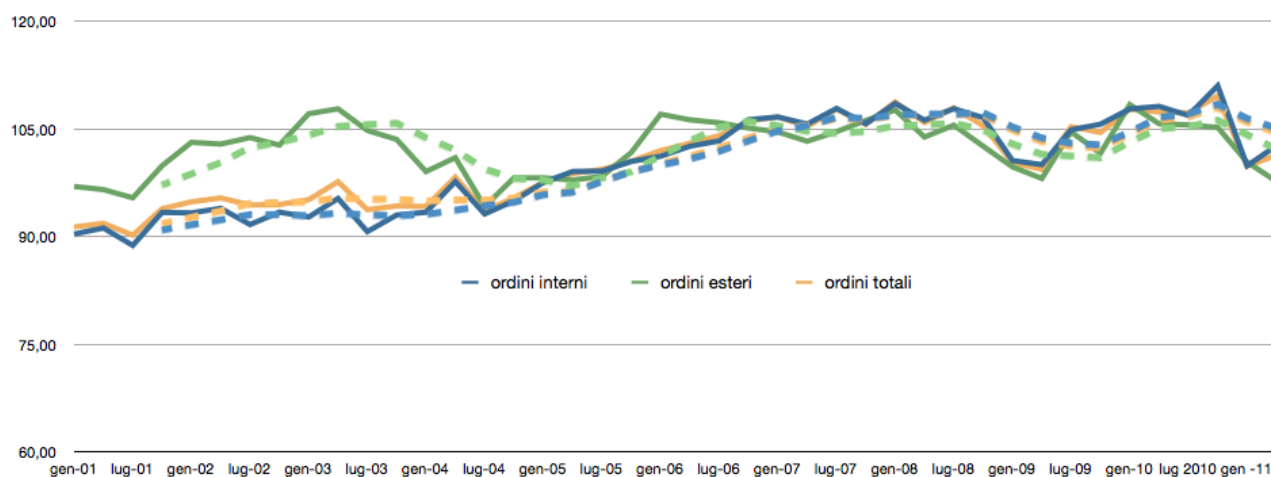
Possiamo osservare che si registra un aumento delle imprese attive dello 0,36% circa, rispetto al trimestre precedente, da 15.213 a 15.268. In valore assoluto le imprese attive aumentano di 55 unità. Se diamo un'occhiata ai comparti, possiamo notare che aumentano le imprese delle altre attività del terziario (50 unità) dell'agricoltura (12 unità), commercio (8 unità), manifatturiere (6 unità), costruzioni (3 unità). Si riducono di 10 unità le attività dei servizi e alloggio e ristorazione.

2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel secondo trimestre 2011² a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini aumentano nella componente interna, e anche negli ordini totali (visto il peso maggiore degli ordinativi interni sul totale), mentre si riducono gli ordinativi esteri (che rappresentano il 20,27% del totale degli ordinativi nella rilevazione Unioncamere).

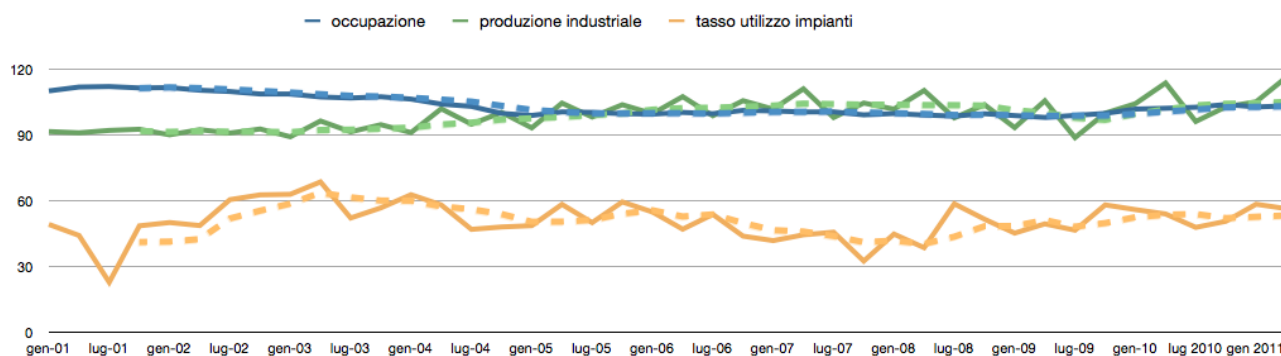
² Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 27 imprese, pari al 67,5% del campione.

Figura 10 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – I trimestre 2001 – II trimestre 2011. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 10 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere³. La linea tratteggiata rappresenta il trend di ciascuna serie. L'obiettivo è quello di eliminare la componente stagionale. Il trend di lungo periodo degli ordinativi continua a mostrare valori in calo, anche se a livello congiunturale gli ordini interni e quelli totali segnano un valore positivo. Anche a fronte del rallentamento nell'economia mondiale e alle tensioni sui mercati finanziari cui stiamo assistendo in queste settimane, che provocano quantomeno incertezza, tale rallentamento andrà monitorato nei prossimi periodi anche per verificare il corrispettivo andamento su produzione e fatturato.

Figura 11 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti - 2001/2011 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



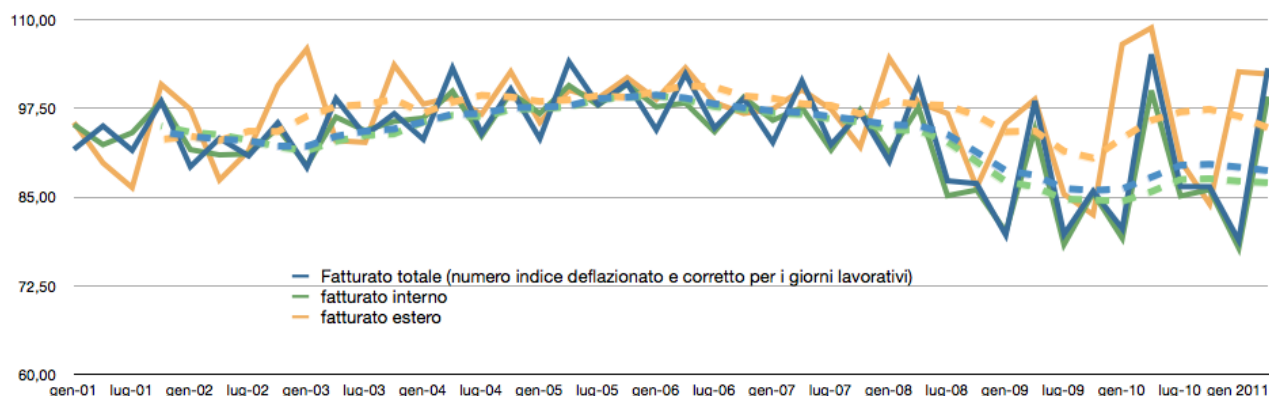
La figura 11 mostra sullo stesso grafico l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso utilizzo impianti. Le tre variabili registrano – per le imprese del campione - valori in aumento per occupazione e produzione, ma con un rallentamento nel tasso utilizzo impianti. I corrispondenti valori indice passano da 102,84 a 103,32 per l'occupazione, da 105 a 116 per la produzione industriale e da 58,4 a 56,4 per il tasso di utilizzo degli impianti. Le linee tratteggiate rappresentano le dinamiche di lungo periodo al netto della componente stagionale. Osservando le curve di trend possiamo notare che:

- il trend dell'indice di produzione industriale è in leggero aumento da inizi 2010;
- l'occupazione rimane stabile;

³ Nell'indagine effettuata da Unioncamere, sulle imprese oggetto della rilevazione, emerge che la quota degli ordini esteri è pari, per il secondo trimestre 2011, a circa il 20,27% del totale.

- il tasso di utilizzo degli impianti registra un trend positivo ma il dato congiunturale registra un leggero rallentamento.

Figura 12 - Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2011 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 12 mostra l'andamento delle serie storiche relative all'indice del fatturato totale dell'industria manifatturiera e delle sue componenti interna ed estera. Aumentano fatturato interno e totale, mentre il valore indice registrato per il fatturato estero rimane sostanzialmente costante⁴. Le linee tratteggiate segnano le linee di trend: la curva tratteggiata in blu riporta il trend di lungo periodo del fatturato totale che ricalca esattamente la curva del fatturato interno, in verde⁵. La linea gialla tratteggiata mostra l'andamento del fatturato estero, che segna un rallentamento.

La figura 13 offre un quadro riassuntivo delle variabili principali nelle loro variazioni tendenziali per i trimestri 2010 e primi due trimestri 2011. Teniamo a ricordare ancora che le serie storiche sono state ricalcolate anche alla luce dell'adozione della nuova classificazione ATECO per cui sono state introdotte innovazioni metodologiche nel calcolo dei dati e nei processi di destagionalizzazione, soprattutto rispetto ai dati corretti per i giorni lavorativi. Tutto ciò comporta una stima migliore ma nello stesso tempo può generare qualche scostamento rispetto ai dati già pubblicati in precedenza.

Figura 13 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2010 e 2011 (dati corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2010				2011	
	1°	2°	3°	4°	1°	2
Produzione	11,7	7,67	8,3	2,9	0,82	2,28
Tasso di utilizzo degli impianti	56,27	53,92	47,91	50,68	58,46	56,44
Ordini interni	7,14	8,11	1,90	5,08	-7,34	-5,06
Ordini esteri	8,69	7,77	0,93	3,54	-7,39	-7,58
Fatturato totale	1,11	6,65	8,42	0,71	-2,03	-1,86

I dati di flusso relativi all'occupazione, presentati nella figura 14, mostrano un saldo che torna positivo dopo tre trimestri negativi. Aumenta il tasso d'ingresso e si riduce il tasso d'uscita rispetto al periodo precedente.

⁴ La quota del fatturato estero sul totale corrisponde al 19,91% del totale, nel secondo trimestre 2011.

⁵ Le innovazioni metodologiche introdotte sono orientate a raffinare le serie storiche ed i relativi andamenti anche con riferimento alle curve di trend, in modo da minimizzare il margine di errore.

Figura 14 - Indicatori occupazionali Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2010	5,32	1,40	4,00
2	2,70	1,12	1,59
3	1,84	2,20	-0,36
4	0,67	1,78	-1,11
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,85

Se andiamo ad osservare il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a 0. Se osserviamo il dato relativo alle imprese attive nei primi due trimestri 2011 si registra un aumento di 6 imprese attive nel secondo trimestre. La figura 15 di seguito presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

Figura 15 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

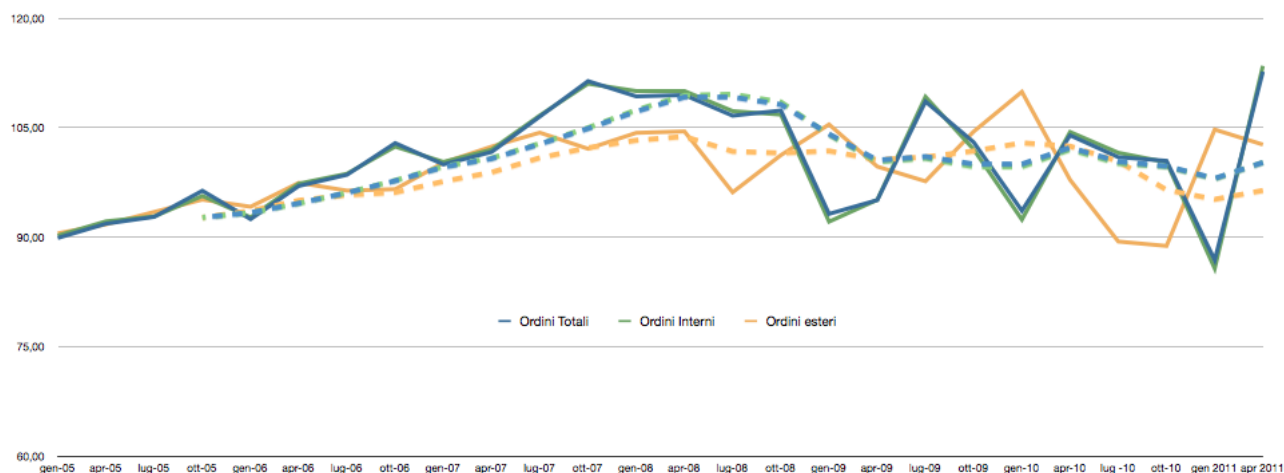
	Industria
Imprese attive nel II° trimestre	1560
Imprese Iscritte	9
Imprese Cessate	9
Saldo	0

2.3 Artigianato

Le imprese artigiane del settore manifatturiero nel secondo trimestre 2011⁶ registrano in provincia di Sondrio un aumento per la produzione industriale (da 87,2 a 90,4) e per il tasso di utilizzo impianti (da 60,7 a 66,78). Resta stabile l'occupazione (il valore indice segnava 103,6 nel primo trimestre, 103,1 nel secondo). Aumentano notevolmente gli ordinativi nella componente interna (da 85,7 a 113,4) e quindi nel dato totale (da 86,8 a 112,7) mentre la componente estera subisce una leggera contrazione (da 104,7 a 102,6). La stessa dinamica si registra anche per il fatturato: in crescita il fatturato interno e totale (entrambi passano da 63 a 70,5); in netto calo la componente estera del fatturato (da 92,7 a 72,08).

⁶ Nell'indagine effettuata hanno risposto 54 imprese, pari al 110% del campione; si riportano i valori indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi.

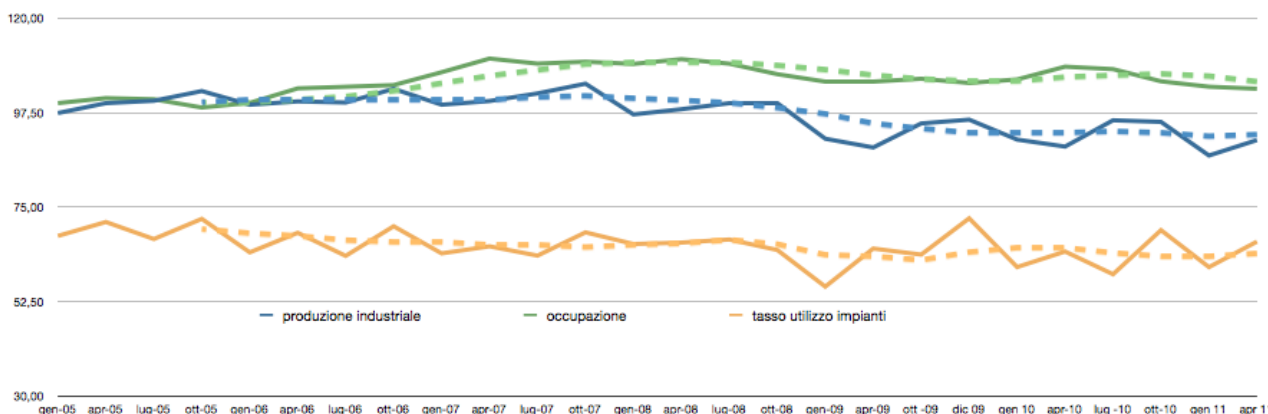
Figura 16 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2011 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.



La figura 16 mostra l'andamento delle serie storiche relative a ordini interni, esteri e totali, mentre le linee tratteggiate evidenziano i trend di lungo periodo. Osserviamo che:

- la curva degli ordinativi totali ricalca la curva degli ordinativi interni a dimostrazione del peso preponderante di questi sul totale;
- i valori congiunturali registrati nel secondo trimestre 2011 danno valori in aumento per gli ordinativi interni e totali, mentre danno dati in calo per gli ordinativi esteri;
- sia gli ordinativi interni sia quelli esteri mostrano comunque trend in ripresa dall'inizio del 2011, più evidente per quanto riguarda gli ordinativi interni. Nell'ultimo periodo registrato gli ordinativi esteri rappresentano il 5,88% del totale degli ordinativi.

Figura 17 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2011 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

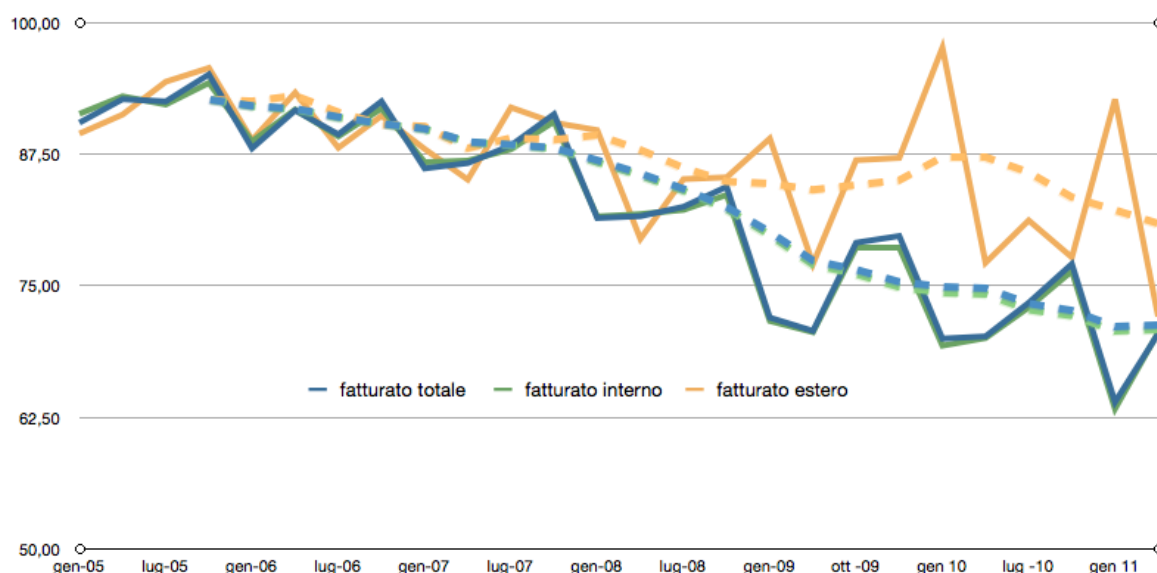


La figura 17 mostra le serie storiche relative alle variabili occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti, mentre le linee tratteggiate servono a mostrare i trend di lungo periodo. Possiamo notare che:

- il dato relativo all'occupazione mostra dato congiunturale e trend stabile;
- la produzione industriale segna un aumento con un trend stabile;

- il dato relativo al tasso di utilizzo degli impianti segna un aumento ma il trend di lungo periodo si conferma stabile.

Figura 18 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2001-2011– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 18 mostra l'andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate mettono in luce i trend di lungo periodo. Se osserviamo la figura possiamo osservare che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono positivi per il fatturato interno e per quello totale, ma negativi per il fatturato estero (linea gialla);
- il fatturato estero – pur avendo registrato una certa ripresa nei periodi precedenti - mostra trend in calo da inizi 2010, mentre il fatturato totale (che ricalca l'andamento del fatturato interno) sembra segnare un rallentamento nel calo registrato a livello di tendenza negli ultimi periodi ed in particolare all'inizio della crisi economica nell'estate 2008;
- il peso del fatturato estero sul fatturato totale resta limitato (5,16%) ed è quindi ascrivibile a ciò il fatto che il trend del fatturato totale segua sempre l'andamento del fatturato interno dimostrando il maggior peso di quest'ultimo rispetto a quello estero.

Le variazioni tendenziali relative all'artigianato manifatturiero sono riportate nella figura 19:

Figura 19 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2010 e 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2010				2011	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°
Produzione	-0,22	0,24	0,79	-0,56	-4,16	1,73
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	60,73	64,43	59,02	69,51	60,71	66,78
Ordini interni	0,30	9,78	-7,02	-1,72	-7,24	8,67
Ordini esteri	4,24	-1,8	-8,46	-15,01	-4,71	4,94
Fatturato interno	-3,27	-0,78	-7,22	-2,88	-8,66	0,73
Fatturato estero	9,7	0,15	-6,58	-10,84	-5,03	-6,61

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

Se si passa a dare uno sguardo alla situazione occupazionale relativa all'artigianato, gli indicatori occupazionali rilevano che il saldo è ancora negativo, sia pur in rallentamento rispetto al periodo precedente: si riduce leggermente il tasso d'ingresso ma si riduce in modo nettamente più sensibile il tasso d'uscita.

Figura 20 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2010	2,91	2,12	0,80
2	4,56	1,71	2,85
3	2,47	3,02	-0,55
4	3,26	5,98	-2,68
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47

I dati del registro Movimprese relativi alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate per il secondo trimestre 2011 offrono il seguente quadro di sintesi, presentato nella figura 21.

Figura 21 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel II trimestre 2011. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	33	0,66%	1	1	0
Industria manifatturiera	1147	22,90%	10	11	-1
Costruzioni	2259	45,10%	39	37	2
Commercio	309	6,17%	1	3	-2
Alberghi e ristoranti	114	2,28%	5	3	2
Altre attività terziarie	1147	22,90%	14	12	2
Non classificate	0	0,00%	0	0	0
Totale	5009	100,00%	70	67	3

Nel secondo trimestre 2011 complessivamente le imprese artigiane attive aumentano di 4 unità. Mentre nel periodo precedente avevamo assistito ad una significativa cessazione di imprese artigiane (142) nel secondo trimestre 2011, le cessazioni si riducono e sono pari a 67 imprese, a fronte di un numero di imprese iscritte pari a 70. pertanto il saldo, che nel periodo precedente era negativo (-6) torna ad essere positivo (+3).

2.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni è uno dei settori chiave della provincia con un peso – per le imprese attive – pari a quasi il 18% del totale. Lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel secondo trimestre 2011 in provincia di Sondrio - nel totale delle imprese del settore, sia artigiane sia industriali – è riassunto dalla tabella seguente. Rispetto al primo trimestre 2011 le imprese attive di costruzioni sono aumentate di 3 unità; se confrontiamo il saldo registrato nel primo e nel secondo trimestre 2011, possiamo notare che nell'ultimo periodo il saldo – che era di -51 nel periodo precedente - torna ad essere positivo con un numero di imprese iscritte superiore alle cessate.

Figura 22 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel II° trimestre	2.728
Imprese Iscritte	35
Imprese Cessate	28
Saldo	7

2.4 Commercio e servizi

Secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁷, il settore del commercio continua a mostrare dati negativi ed in peggioramento rispetto al periodo precedente, sia a livello congiunturale, sia a livello tendenziale. Ciò può essere ascrivibile alla situazione di incertezza a livello globale, nazionale per le tensioni sui mercati e per la percezione di difficoltà nel mercato del lavoro.

Figura 23 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2010 – I - II trimestre 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale	Var. tendenziale
1-2010	-4,29	-1,52
2	-3,62	-2,44
3	3,98	-2,04
4	-0,84	-1,21
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43

Possiamo osservare che sono le imprese con pochi addetti⁸ ad avere variazioni, sia tendenziali sia congiunturali, negative mentre quelle più grandi (fino a 50 dipendenti) registrano variazioni positive sul fronte tendenziale, ma negative (-7%) se confrontate con il trimestre precedente. Considerando l'attività economica le imprese del settore alimentare sono quelle che risentono meno della situazione di consumi non consolidati e dell'incertezza che ancora non si dissipa e infatti sono le uniche a registrare variazione congiunturale positiva e dati di fatto invariati rispetto allo stesso trimestre 2010. Di contro, è il settore non alimentare a registrare i dati più negativi, sia a livello congiunturale (-9%) sia a livello tendenziale (-5%).

La figura 24 mostra la variazione rispetto al primo trimestre 2011 per quanto riguarda gli ordini ai fornitori.

Possiamo osservare che per il 56% del campione gli ordini sono rimasti invariati; sono il 21% le imprese che segnalano una riduzione negli ordinativi ai fornitori, ma sono il 21% anche le imprese che registrano un aumento di ordini ai fornitori (e pertanto il saldo rilevato è pari a 0 mentre era -28% nel trimestre precedente).

⁷ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel secondo trimestre 2011 - 64 imprese, pari al 142,2% del campione.

⁸ La classe dimensionale di riferimento è quella 3-9 addetti.

Figura 24 - Ordini ai fornitori - variazione congiunturale. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2010	20,51	33,33	46,15	-25,64
2	17,02	46,81	36,17	-19,15
3	20,00	45,00	35,00	-15,00
4	20,41	44,90	34,69	-14,29
1-2011	12,00	48,00	40,00	-28,00
2	21,88	56,25	21,88	0

Sull'anno, dalla rilevazione effettuata, relativamente agli ordini un'impresa su due ha dati stabili; per il 28% i valori sono in diminuzione. Il saldo degli ordini ai fornitori dal punto di vista tendenziale segna un valore ancora negativo ma meno rispetto al dato registrato nel primo trimestre 2011 e pari a -24% legato ad una diminuzione nel numero di imprese che hanno rilevato una riduzione negli ordini rispetto allo stesso trimestre del 2010.

Figura 25 - Ordini ai fornitori - variazione tendenziale. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2010	15,38	33,33	51,28	-35,90
2	21,28	27,66	51,06	-29,79
3	19,51	36,59	43,90	-24,39
4	12,24	59,18	28,57	-16,33
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94

Se consideriamo l'andamento dell'occupazione, i dati della rilevazione mostrano che pur essendoci un aumento di 120 unità nel numero di addetti, dal punto di vista congiunturale il saldo è negativo e pari a -1,27%, sostanzialmente in linea con quello già negativo registrato nel periodo precedente.

Figura 26 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2010	4,78	3,58	1,19	337
2	6,35	5,08	1,27	317
3	8,97	8,97	0,00	290
4	8,21	0,95	7,26	328
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468

Il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Sondrio permette di monitorare poi la natimortalità delle imprese: possiamo osservare che al II trimestre 2011 le imprese attive del settore Commercio risultano essere 3.190 (8 in più che nel primo trimestre) e quasi il 21% del totale delle imprese attive in provincia di Sondrio, con un saldo tra iscritte (28) e cessate (37) negativo (-9), ma meno negativo del periodo precedente (-39).

Figura 27 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel II° trimestre	3190(+8)
Imprese Iscritte	28
Imprese Cessate	37
Saldo	-9

La rilevazione di Unioncamere Lombardia sui servizi ha coinvolto, nel secondo trimestre 2011, per la provincia di Sondrio, 61 imprese⁹. Il settore registra dati ancora negativi e in peggioramento rispetto al trimestre precedente: sia la variazione congiunturale (-2,83%) sia quella tendenziale (-2,25%) sono negative.

Figura 28 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2010 /2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale	Var. tendenziale
1-2010	-2,33	-5,60
2	-2,09	-3,71
3	0,15	-0,91
4	-3,10	-2,04
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25

Se osserviamo i settori, dati molto positivi sia a livello congiunturale sia tendenziale sono registrati dall'informatica (+28% sul trimestre precedente) e dai servizi alle persone (+11% rispetto al trimestre precedente). In calo invece alberghi e trasporti (-17%). Sull'anno – rispetto quindi al II trimestre 2010 - il quadro cambia leggermente: positivo il dato di informatica e stabile quello del commercio all'ingrosso e leggermente ridotto quello dei servizi avanzati. Gli altri settori invece registrano variazione tendenziale degli ordini ai fornitori negative.

Gli indicatori occupazionali per i Servizi mostrano una nuova inversione di tendenza rispetto all'inizio del 2011. Infatti, mentre nel I trimestre 2011, il saldo è positivo e pari al 1,4%, con una variazione positiva degli addetti, nel II trimestre 2011 il tasso d'uscita è quasi di tre volte maggiore rispetto al tasso d'ingresso e gli addetti si riducono di circa 60 unità.

⁹ Pari al 115% del campione.

Figura 29 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2010 – 2011. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2010	2,85	2,65	0,20	982
2	3,59	6,91	-3,32	982
3	5,22	8,03	-2,81	740
4	5,71	7,09	-1,37	737
1-2011	2,95	1,56	1,40	1.160
2	5,26	15,17	-9,53	1101

Osserviamo che sono in particolare i trasporti ad avere saldo negativo (-29%). Saldi negativi anche per informatica (-4%) e alberghi (-3%). Il saldo è invece positivo per le costruzioni (+6%) e commercio all'ingrosso (3%).

2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

Nel secondo trimestre 2011 in Italia le ore di cassa integrazione sono complessivamente cresciute dello 0,7% sul periodo precedente con una contrazione della componente ordinaria ed un aumento di quelle straordinaria e in deroga. Nel mese di giugno le ore autorizzate di CIG hanno ripreso a scendere.

In Lombardia, la rilevazione dell'indagine congiunturale delle Camere di Commercio lombarde, ha riportato un dato di ore di CIG utilizzate pari al 2,4% del totale delle ore lavorate.

Se consideriamo il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, dalla rilevazione effettuata emerge che il dato medio lombardo è il 18,8% sul monte ore trimestrale; il dato corrispondente per Sondrio è fra i più bassi e pari all'11,1% rispetto al monte ore trimestrale. Se a livello regionale si fa una scansione per settore, ai due estremi si trovano alimentari con 2,7% e pelli – calzature con 41,7% sul monte ore trimestrale.

Nel secondo trimestre 2011 in provincia di Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 510.756 con un aumento del 9,53% rispetto al trimestre precedente e del 39,18% rispetto al secondo trimestre del 2010. Abbiamo già evidenziato come la richiesta di ore autorizzate di CIG risenta di dinamiche legate alla stagionalità e ci sono sempre dei limiti nel voler tradurre in informazione economica dati che nascono con una principale funzione e natura amministrativa. I dati per noi disponibili sono quelli sulle ore autorizzate e non su quelle utilizzate, e un'azienda può decidere di fare richiesta anche preventiva in un determinato momento e decidere poi di utilizzare quelle ore anche in un altro periodo.

Il 67% delle ore autorizzate è relativo al settore dell'industria, il 19% all'edilizia, il 9% il terziario e il 4% per altre attività. Rispetto ai primi mesi dell'anno, aumenta il peso dell'industria (da 47,%% a 67%) e si riduce quello dell'edilizia (da 41% a 19%), che sappiamo ricorrere alla CIG per dinamiche legate alla stagionalità in particolare nel primo periodo dell'anno. Anche se confrontiamo il peso dei settori rispetto al II trimestre 2010, osserviamo che aumenta il peso dell'industria e si riduce l'edilizia.

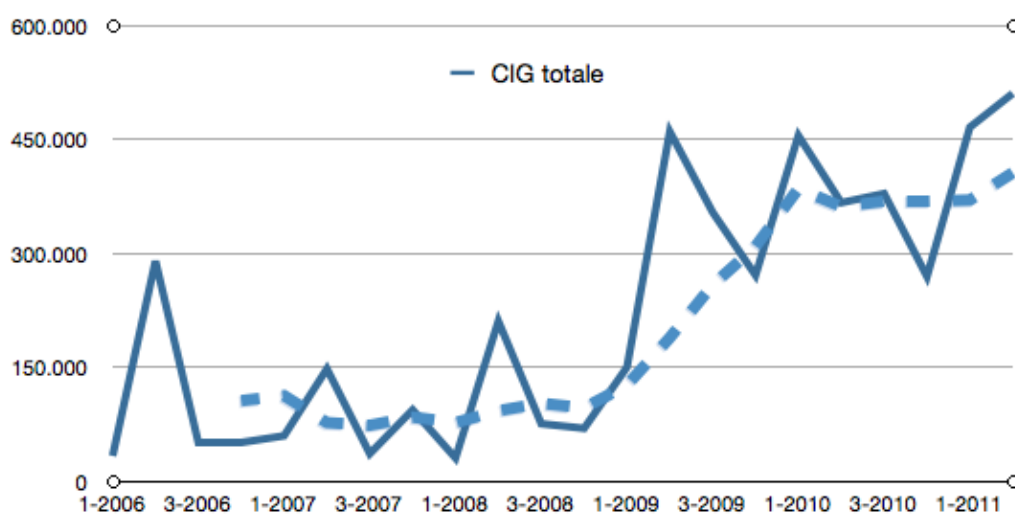
Se si considerano in modo specifico le ore per settore nel II trimestre 2011 si può rilevare che:

- le ore totali autorizzate per l'industria sono state 343.144, con un aumento del 54% rispetto al trimestre precedente e di quasi il 75% rispetto allo stesso trimestre del 2010;
- nell'edilizia le ore totali autorizzate sono state 98.491, con una riduzione congiunturale di quasi il 50% e a livello tendenziale dell'11,6%;
- nel terziario le ore autorizzate sono state 47.270 in totale, con un aumento del 58% a livello congiunturale e del 60% rispetto al II trimestre 2010. Il settore del terziario tende ad aumentare quindi la quota di ore autorizzate, come evidenziato già in precedenti relazioni congiunturali;

- per le altre attività sono state autorizzate 21.851 ore totali, in aumento di quasi il 10% rispetto al trimestre precedente ma con una riduzione di poco superiore al 25% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

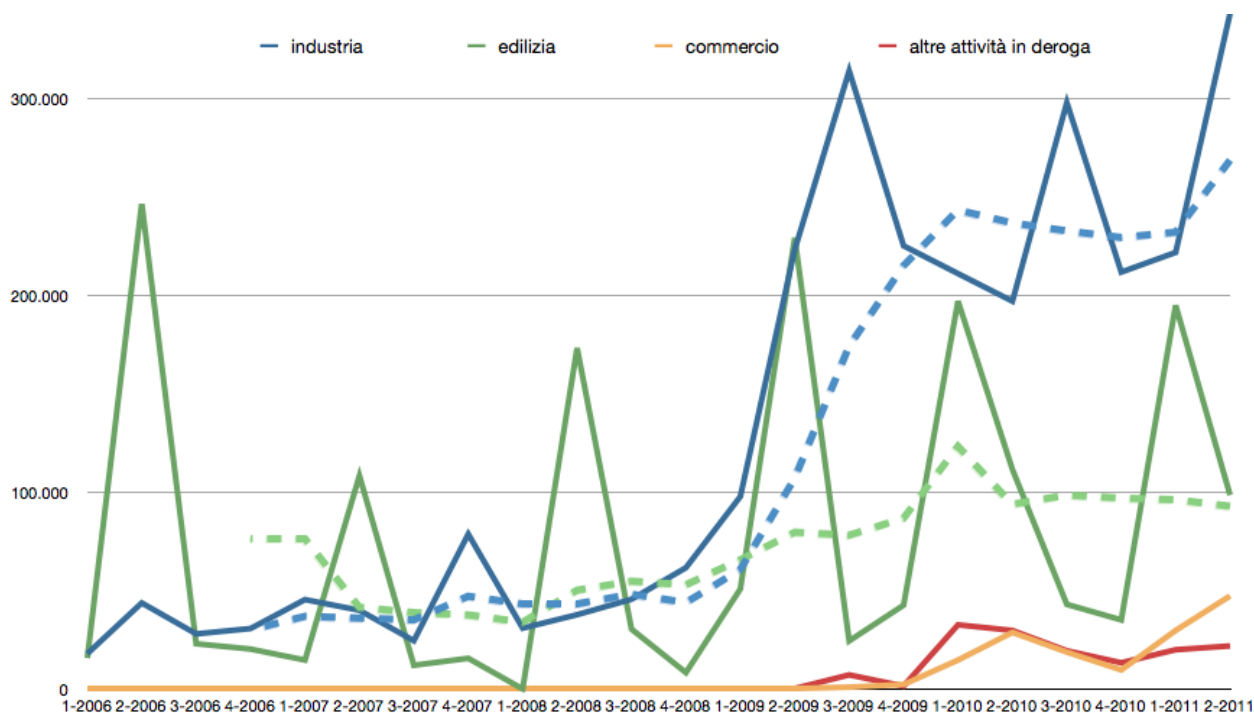
La figura 30 mostra l'andamento per trimestre delle ore totali di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio dal 2006 fino ad oggi. La linea tratteggiata rappresenta il trend che permette di apprezzare la tendenza di lungo periodo annullando le componenti stagionali che sono particolarmente presenti analizzando queste variabili. Si osserva che dopo il picco registrato nel 2009, che ha fatto quasi triplicare il numero di ore utilizzate, nel 2010 il trend si è stabilizzato fino ad arrivare agli ultimi periodi, quando il trend accenna di nuovo ad una crescita a fronte di un nuovo aumento nelle ore di Cassa integrazione autorizzate, per un valore mai così alto nelle precedenti rilevazioni trimestrali. In altre parole, nel trimestre che stiamo osservando, il totale delle ore di cassa integrazione registrato rappresenta un picco finora mai raggiunto.

Figura 30 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2011. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



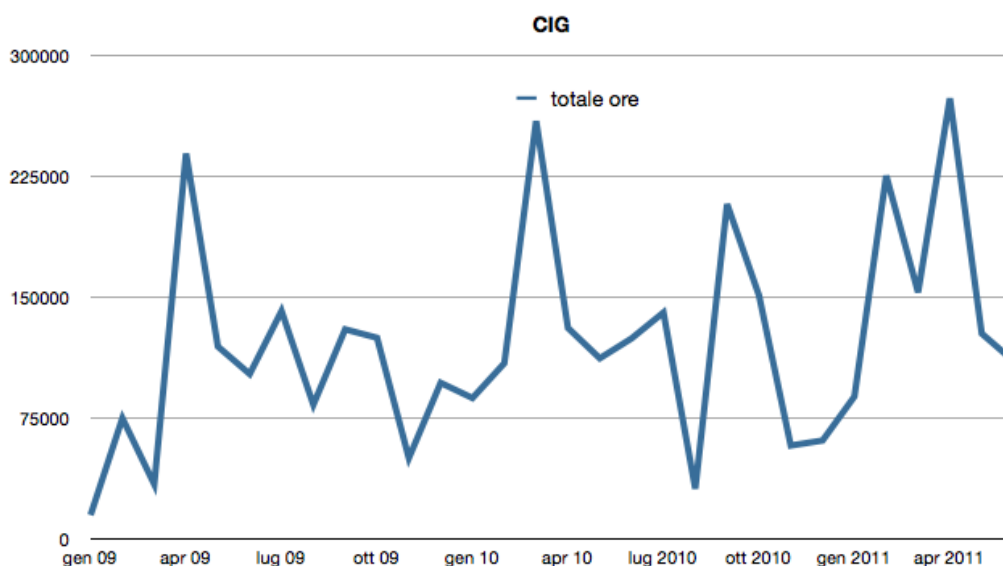
La figura 31 mostra invece le ore di integrazione salariale per settore sempre dal 2006 in avanti. Avevamo rilevato come l'aumento delle ore autorizzate in particolare per l'industria sia stato effetto della crisi che ha colpito il nostro Paese dal 2008. Mentre il trend di lungo periodo per l'edilizia si mantiene stabile ed anzi sembra accennare ad un calo, il trend delle ore autorizzate per l'industria, dopo un calo registrato per tutto il 2010 è tornato a crescere in modo decisamente evidente. Si tratta senza dubbio di una dinamica – sia pure con i limiti evidenziati – da monitorare anche per le possibili ricadute sul mercato del lavoro.

Figura 31 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura seguente ci permette di osservare il totale delle ore di integrazione salariale autorizzate in provincia su base mensile da gennaio 2010 a giugno 2011. Dalla figura possiamo rilevare che è stato in particolare il mese di aprile a registrare un vero e proprio picco di ore autorizzate (pari a 273.255 ore).

Figura 32 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – anno 2010 e primo semestre 2011 - dati mensili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio

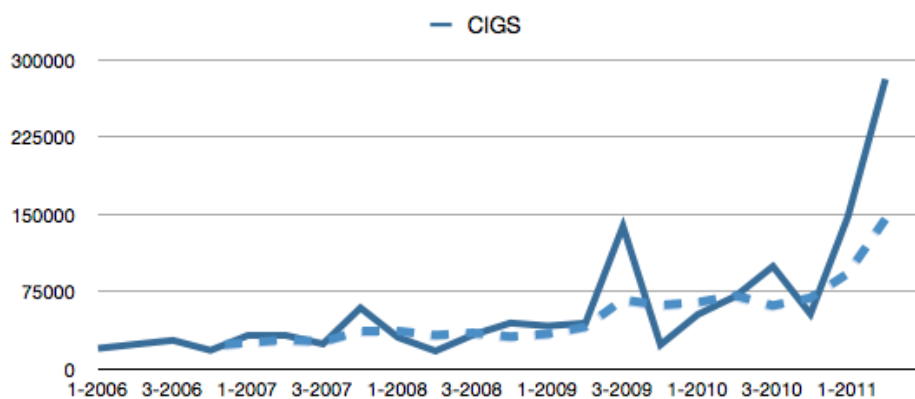


Passando ad una scansione per tipologia di cassa, osservando la **gestione ordinaria** le ore autorizzate nel secondo trimestre 2011 sono state 114.289. Si osserva una riduzione delle ore di CIG ordinaria del 42% a livello congiunturale e del 46% a livello tendenziale rispetto al II trimestre 2010. Di queste ore il 62% è destinato all'edilizia.

La **gestione straordinaria**¹⁰, invece, raggiunge 281.552 ore con un aumento del 90% rispetto al trimestre precedente e del 297% rispetto al giugno 2010. In altre parole, le ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria hanno subito un vero e proprio balzo in avanti: quasi del doppio rispetto al primo trimestre 2011 e di quasi tre volte rispetto allo stesso periodo del 2010. E' un trend in crescita che continua quanto già registrato nel trimestre precedente. Sono per l'87% ore assorbite dal settore industriale. Questa è infatti una dinamica strettamente connessa all'impatto della crisi sul sistema locale e all'incertezza della ripresa. Si tratta di una situazione da monitorare da vicino anche perché sappiamo come la CIGS per sua natura sia più indicativa dello stato di crisi delle aziende.

La figura 33 mostra le ore totali di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria dal 2006 in avanti, divise per trimestre. La linea tratteggiata, che evidenzia il trend, mostra la forte crescita a partire dagli ultimi periodi del 2010.

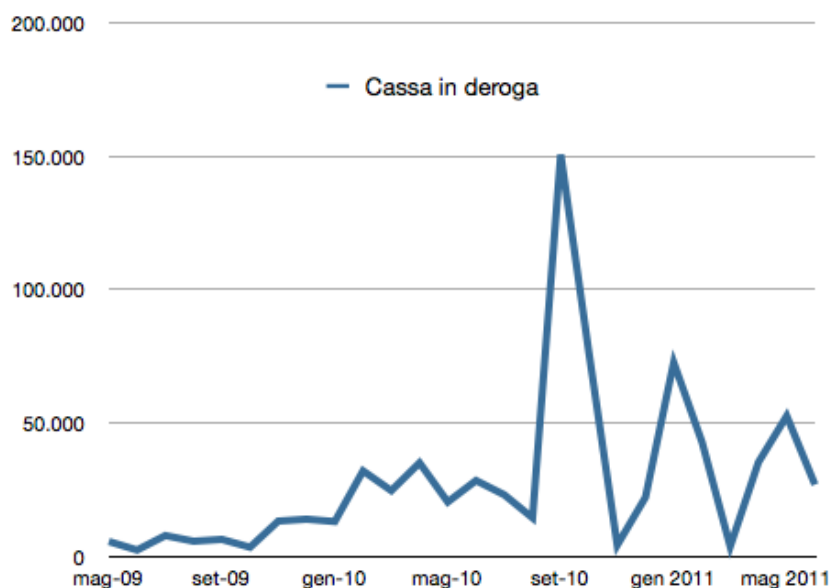
Figura 33 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestrali 2006/2011 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



Relativamente alla **Cassa Integrazione Guadagni in Deroga** rileviamo una leggera riduzione a livello congiunturale nel trimestre (-3,7%), a fronte di un aumento su base annua (+36% rispetto al II trimestre 2010). Dal punto di vista della ripartizione per settori, non ci sono rispetto ai periodi precedenti grosse variazioni, con una quota di ore pari quasi alla metà delle ore di cassa in deroga per l'industria (47%), poco più del 10% per l'edilizia, il 23% per il terziario e il 19% per altre attività.

¹⁰ Come già rilevato nelle precedenti note congiunturali, la CIGS, proprio per la sua natura straordinaria, può essere considerata più indicativa dello stato di crisi delle aziende.

Figura 34 - Cassa Integrazione in deroga – dati 2010-2011 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



2.6 Turismo

Se si sposta lo sguardo all'andamento del turismo, nel I trimestre 2011 rileviamo che gli arrivi totali nel trimestre sono stati 193.269¹¹ (il 6% in più rispetto allo stesso trimestre 2010) mentre le presenze sono state 887.599¹² (il 4,3% in più rispetto allo stesso trimestre 2010). La permanenza media, quindi, calcolata sul dato trimestrale è uguale a 4,59 giorni.

Per quanto riguarda la composizione percentuale di arrivi e presenze in base alla nazionalità dei turisti, notiamo come il 56,6% degli arrivi è di nazionalità italiana, dato stabile rispetto al 2010. Le presenze, invece, vedono gli italiani in una percentuale pari al 42,7%, in leggera riduzione (-1%) sul totale rispetto al primo trimestre 2010. Come sempre, la permanenza media differisce per turisti italiani e stranieri: per i primi la permanenza media nel trimestre è stata di 3,46 giorni, mentre quella dei turisti stranieri di 6,06 giorni, entrambi sostanzialmente pari a quelle registrate nel primo trimestre 2010.

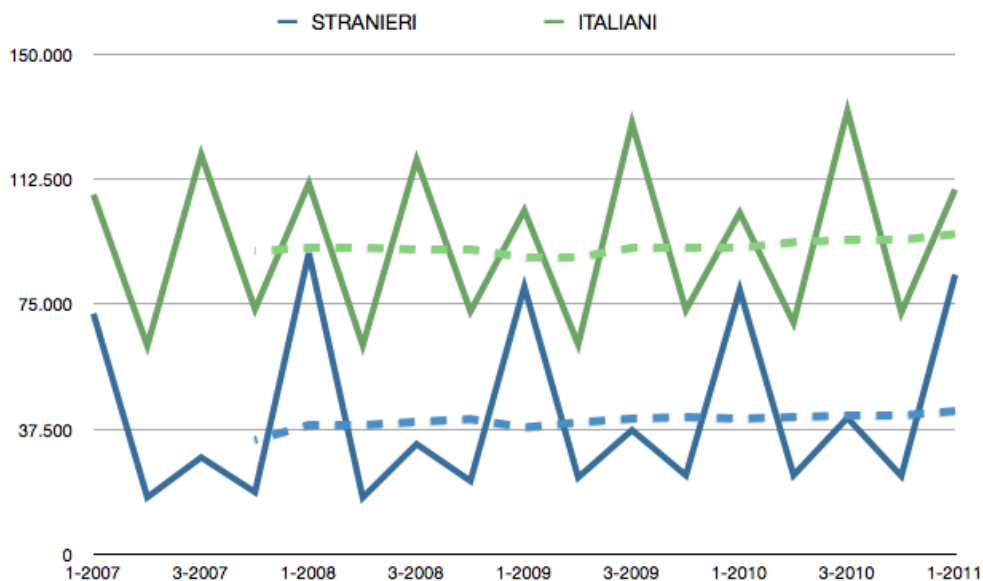
La figura seguente permette di osservare la serie storica degli arrivi di turisti italiani e stranieri dal primo trimestre 2007 in avanti. Le linee tratteggiate permettono di osservare la tendenza di lungo periodo eliminando la componente stagionale. Dalla figura possiamo rilevare che:

- il dato congiunturale segna valori in aumento rispetto al primo trimestre 2010 sia per gli italiani sia per gli stranieri;
- i trend degli arrivi mantengono entrambi una sostanziale stabilità, con un accenno di crescita

¹¹ dati provvisori

¹² dati provvisori

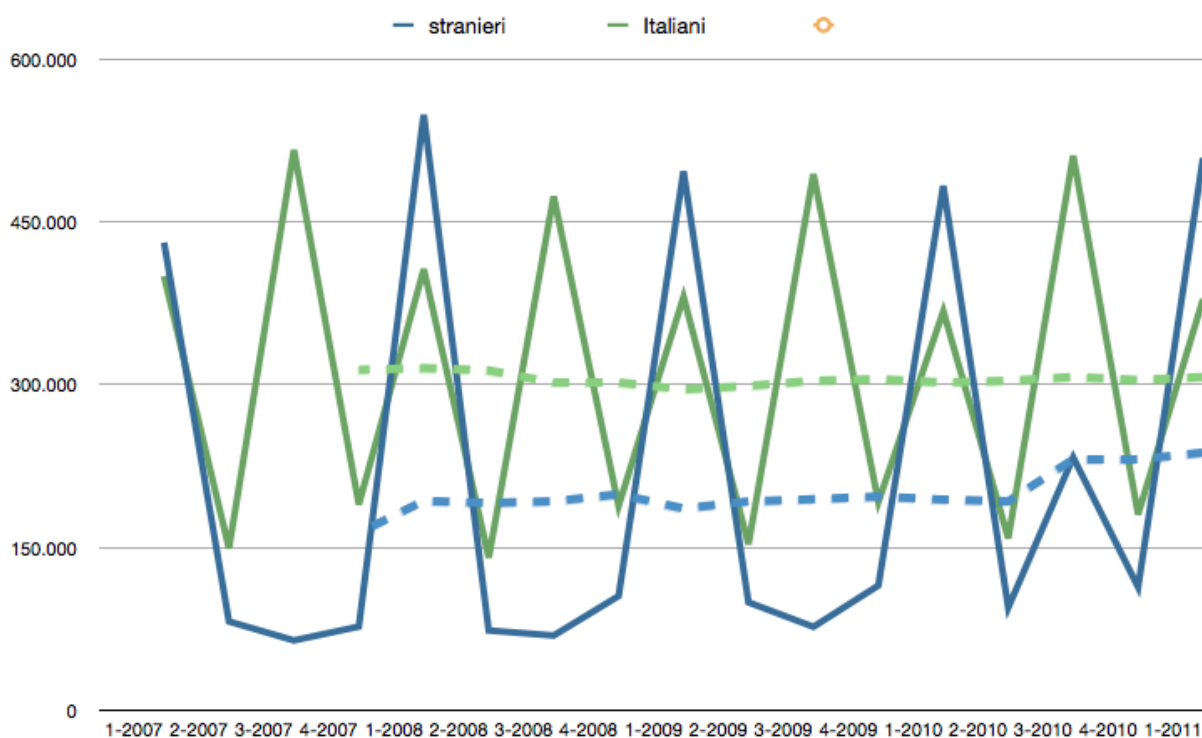
Figura 35 - Arrivi di turisti italiani e stranieri - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



La figura 36 evidenzia la composizione delle presenze e i relativi trend. Possiamo rilevare che:

- i dati tendenziali mostrano un aumento delle presenze sia per gli italiani sia per gli stranieri
- le curve di trend mostrano una sostanziale stabilità per gli italiani, mentre le presenze degli stranieri hanno registrato un trend in crescita a partire dalla metà del 2010 e trend che ora va verso una stabilizzazione.

Figura 36 - Presenze di turisti italiani e stranieri - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



Attraverso i dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio possiamo notare come le imprese attive nel II trimestre 2011 risultino essere pari a 1.644 con 10 imprese attive in meno rispetto al primo trimestre - con un saldo tra iscritte (19) e cessate (24) negativo (-5). Le imprese attive del settore Alloggio e attività servizi di ristorazione rappresentano circa il 10,9% del totale delle imprese attive in provincia di Sondrio.

Figura 37 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore turismo nel II trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Turismo – alloggio e attività servizi di ristorazione
<i>Imprese attive nel I trimestre</i>	1644
<i>Imprese iscritte</i>	19
<i>Imprese cessate</i>	24
<i>Saldo</i>	-5

2.7 Import e Export

A livello italiano, nel primo trimestre 2011 le esportazioni si sono rafforzate segnando un +1,4% rispetto al periodo precedente, mentre le importazioni hanno rallentato.

Se si osservano i dati relativi I trimestre 2011, gli ultimi disponibili, la ripresa del commercio estero rimane molto sostenuta, e ciò vale sia per l'Italia sia per la Lombardia.

I dati sul primo trimestre 2011 per la provincia di Sondrio¹³ mostrano una leggera riduzione a livello congiunturale sia delle importazioni sia delle esportazioni. In valore le importazioni sono state pari a 114,9 milioni di Euro mentre le esportazioni sono state pari a 127,2 milioni di Euro. Il saldo commerciale resta positivo ed è pari a circa 12 milioni di Euro circa. Se il confronto viene fatto invece sullo stesso trimestre dell'anno precedente, le importazioni sono aumentate del 19,8% mentre le esportazioni del 5,4%.

La figura 37 permette di osservare le curve di trend sia per le importazioni sia per le esportazioni dal 2004 in avanti. Si nota come il trend delle importazioni sia in aumento dal primo trimestre 2010; il trend delle esportazioni invece fatica a risalire e si mantiene stabile (e il trend si posiziona a livello del trend export del 2005).

¹³ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al quarto trimestre 2010.

Figura 37 - Trend import e export - I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 39 mostra la composizione dei flussi di importazione dal 2007 in avanti, per trimestre. Si può notare, una riduzione delle importazioni dal punto di vista congiunturale ma un significativo aumento dal punto di vista tendenziale, quasi del 20%. Dal punto di vista della composizione, notiamo che la percentuale di merci provenienti dall'Asia si riduce ancora leggermente (la quota è ora pari al 6,8% del totale) mentre in questo trimestre sono aumentate le importazioni dall'America (pari ora al 7% del totale).

Figura 39 – Composizione flussi di importazione – 2007 - I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

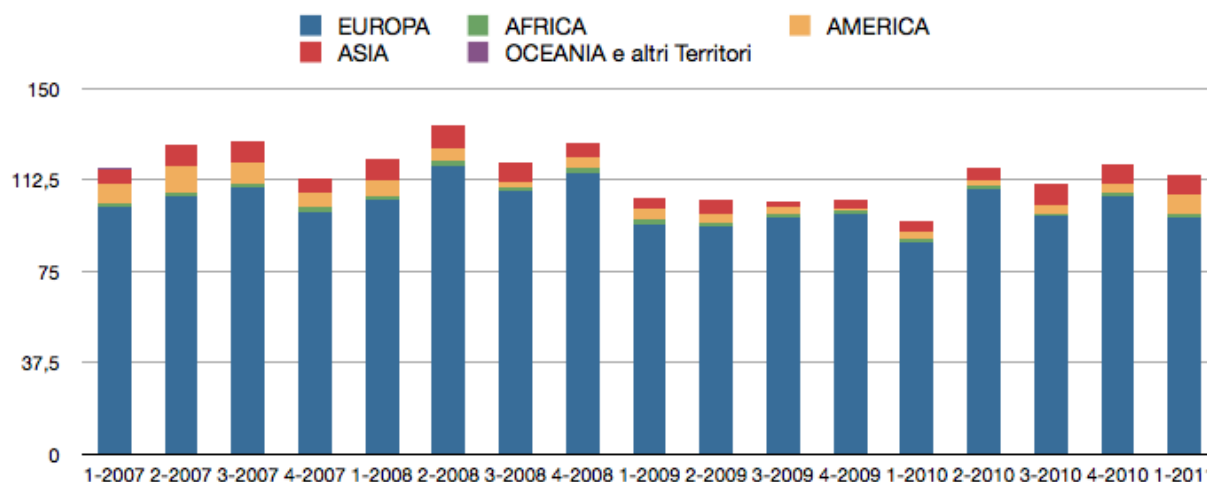
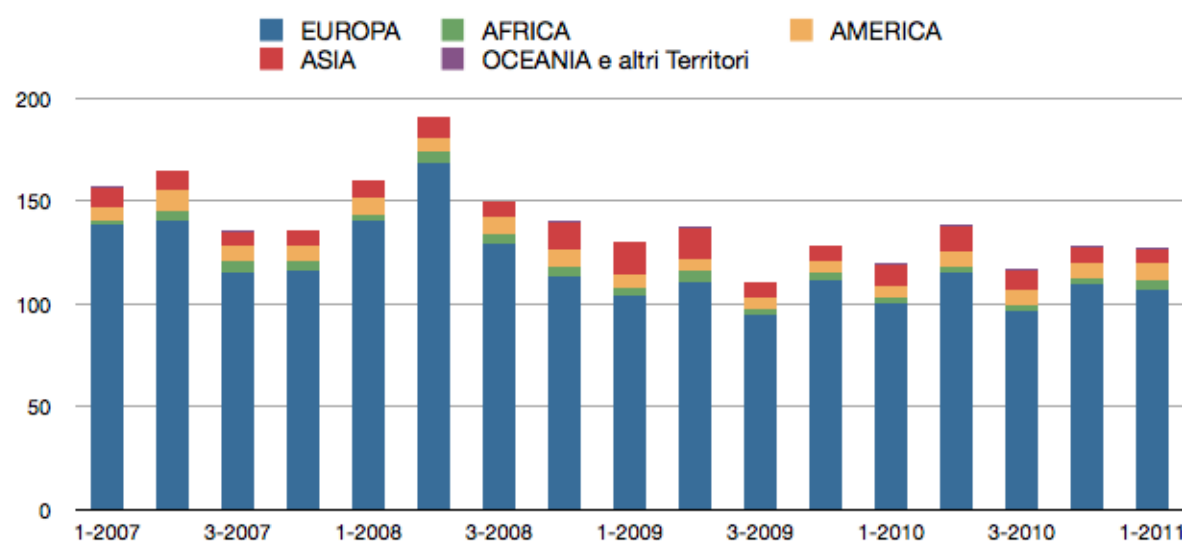
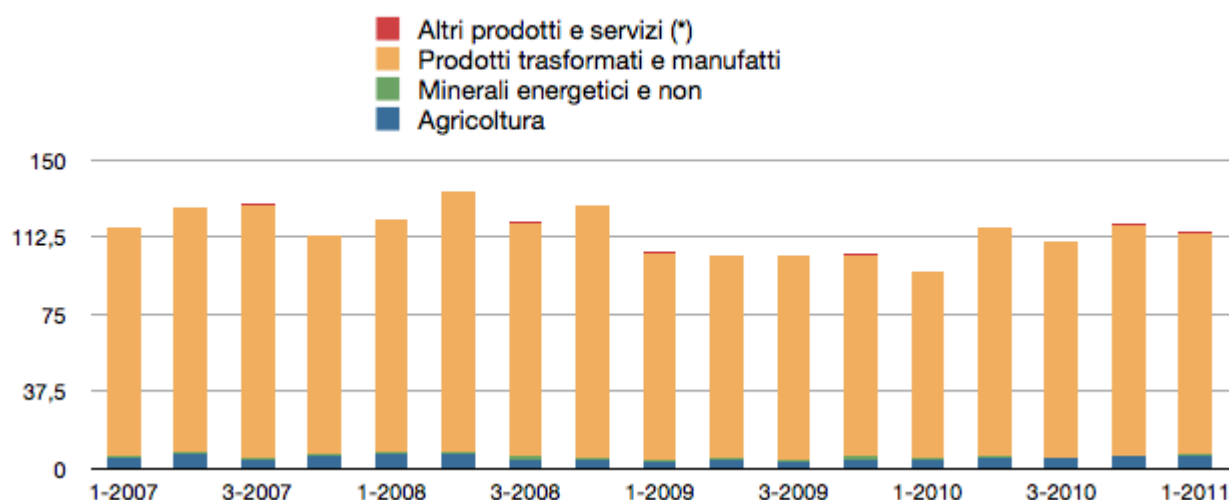


Figura 40 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 40 permette di apprezzare la composizione dei flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti. Per un dato che si mantiene complessivamente stabile sia pur con una leggera flessione, è possibile osservare una leggera contrazione dell'export verso l'Asia e verso l'Europa, a fronte di un aumento dell'export verso America e Africa. Dal punto di vista tendenziale, si può notare invece un aumento della quota destinata all'Europa, (+5%) e all'Africa (+86%). Ricordiamo però che l'Africa rappresenta solo il 3% del totale. La quota relativa Paesi asiatici si riduce sullo stesso trimestre 2010 del 28%. La quota relativa ai Paesi Europei rimane quella preponderante, pari all'84% del totale dei flussi di export dalla provincia. A livello complessivo il totale dell'export è aumentato del 5% rispetto al I trimestre 2010.

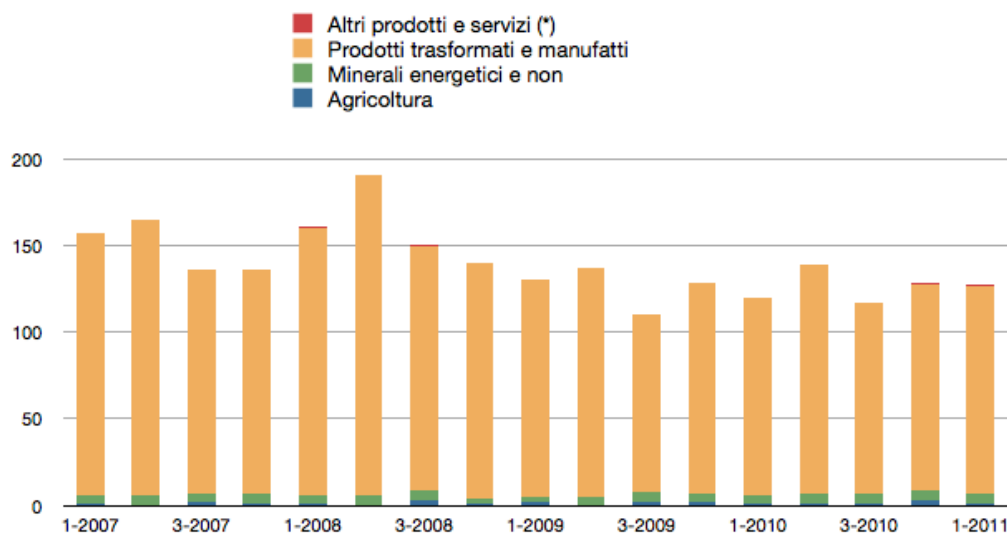
Figura 41 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



Se si passa ad osservare la composizione dei flussi per quanto riguarda la tipologia di merce, i Prodotti trasformati e manufatti rappresentano sempre la maggioranza assoluta, pari al 93% sia di import sia di export. Infatti, riguardo all'import, l'aumento tendenziale del 20% circa di import è quasi totalmente ascrivibile all'aumento di import di prodotti trasformati e manufatti (pari al 19%).

La figura 41 descrive la composizione dei flussi per le importazioni dal 2007 in avanti mentre la figura 42 descrive la composizione dei flussi per le esportazioni dal 2007 in avanti.

Figura 42 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - I trimestre 2011 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



2.8 Dati finanziari

Secondo la Banca d'Italia anche in primavera è continuata e si è mantenuta sostenuta la dinamica del credito bancario¹⁴. Su base annua i prestiti alle imprese sono aumentati del 6,1%; quelli alle famiglie del 5,2% soprattutto mutui per acquisto abitazioni.

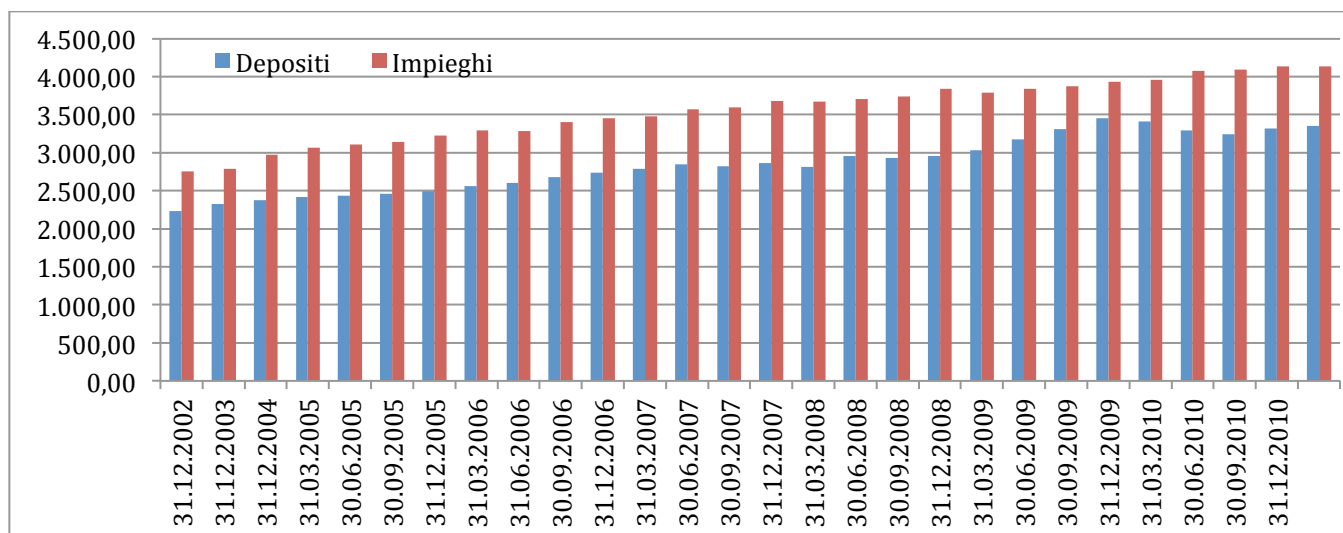
Se osserviamo i dati finanziari relativi al secondo trimestre 2011¹⁵ sui protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio questi indicano una riduzione del 3,4% per quanto riguarda il numero degli effetti protestati e del 15,6% per quanto riguarda gli importi protestati. Il numero totale di effetti protestati nel trimestre risulta essere pari a 341 per un importo di circa 716 mila Euro. Per quanto riguarda le variazioni per tipologia, possiamo notare che rispetto al trimestre precedente aumentano – di misura – solo le cambiali ordinarie (da 311 a 315) – aumentano nel numero ma diminuiscono nell'importo complessivo - mentre diminuiscono nel numero e nell'importo tutte le altre tipologie. Se andiamo invece ad osservare l'andamento sull'anno, rispetto allo stesso trimestre del 2010, diminuzioni particolarmente significative si evidenziano negli importi relativi agli assegni bancari (-55%)e ancora di più per le tratte non accettate (-97%, da 27000 nel II trimestre 2010 a 684 nel II trimestre 2011). Aumentano invece del 26,4% gli importi delle cambiali ordinarie.

Passando ora ai dati che riguardano impieghi e depositi in provincia di Sondrio al primo trimestre 2011 possiamo notare dalla figura 44, per i depositi un aumento a livello congiunturale ma una riduzione a livello tendenziale (con un importo vicino ai 3.150 mila Euro). Per gli impieghi invece si conferma una riduzione congiunturale ma un aumento tendenziale (con un valore intorno ai 4.130 migliaia di Euro).

¹⁴ Fonte: rilevazione Banca d'Italia, Bollettino Economico n 65;

¹⁵ Dati provvisori.

Figura 43 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia – Sondrio - Base Informativa pubblica



2.9 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

Come abbiamo evidenziato nella sezione iniziale del presente rapporto, la ripresa a livello globale è continuata ma a ritmi più contenuti. L'acuirsi delle tensioni finanziarie che hanno investito nelle ultime settimane anche il nostro Paese ha evidenziato l'urgenza di procedere nel consolidamento dei conti pubblici. Dal punto di vista della domanda interna, non si registra un consolidamento dei consumi e l'occupazione non cresce.

L'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2011 relativa a industria e artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, evidenzia che a livello lombardo si registra una fase di stazionarietà nelle aspettative riguardanti la domanda estera, mentre in inversione di tendenza risultano quelle relative alla domanda interna. Lo stesso avviene per le aspettative relative a produzione e occupazione. Abbiamo già segnalato nel quadro di contesto come la turbolenza finanziaria ad ora non abbia avuto impatto sui dati congiunturali se non per quanto concerne il clima e quindi le aspettative degli imprenditori, una componente fondamentale del processo di previsione della crescita.

In provincia di Sondrio, l'indagine campionaria effettuata rileva che le aspettative¹⁶ degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono tutte negative, sia per la domanda interna (-15%), sia per quella estera (-14%), sia per produzione (-10%) sia, anche se molto più bassa, per l'occupazione (-3,7%).

Le figure 44 e 45 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al secondo trimestre 2011 per industria manifatturiera.

¹⁶ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione).

Figura 44 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

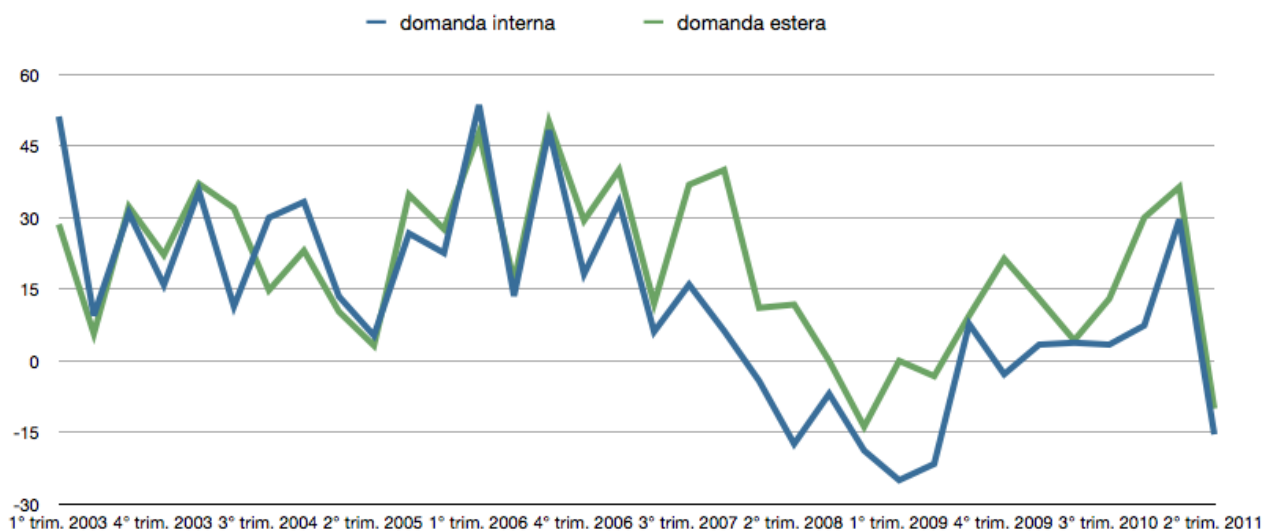
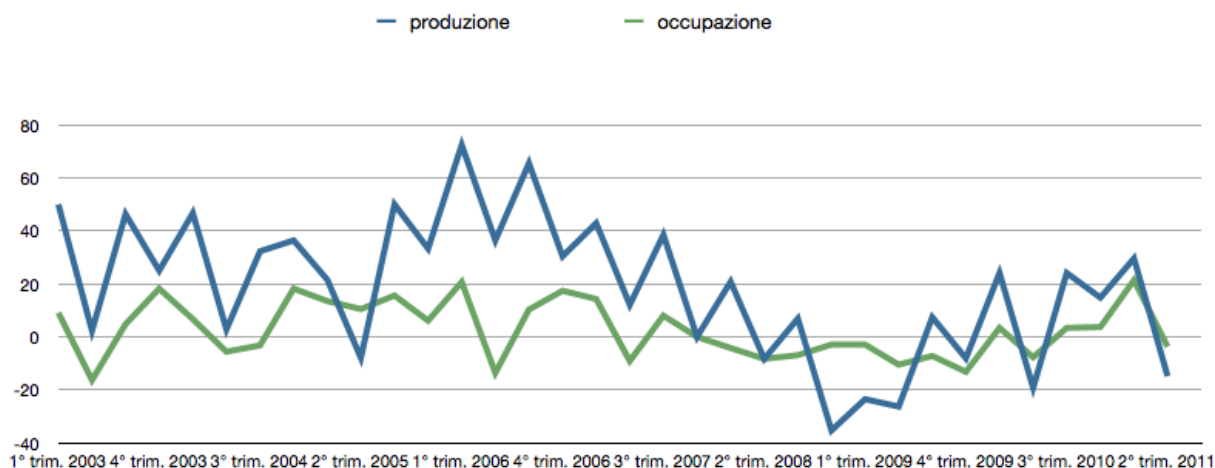


Figura 45 - Aspettative su produzione ed occupazione –industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Se andiamo ad osservare le aspettative degli imprenditori del settore artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio sulla base dell'indagine congiunturale effettuata, le aspettative sono tutte positive. Per quanto riguarda la domanda, si registra comunque una contrazione nelle aspettative, più contenuta per la domanda interna (da +18% a +13%) che per la domanda estera (per la quale nel periodo precedente le aspettative davano +46% e ora 0, quindi valori stabili). Produzione ed occupazione restano positive anche se con valori più bassi di quelli registrati nel periodo precedente: da 26% a 19,6% per la produzione e da 8% a 7,5% per l'occupazione.

Il 33% delle imprese prevede produzione in aumento, il 17% delle aziende prevede una domanda estera in aumento (era il 46% nel periodo precedente), il 31% prevede domanda interna in aumento. Per il 77% delle imprese intervistate si prevede un'occupazione stabile (era il 92% nel trimestre precedente).

Le figure 46 e 47 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al secondo trimestre 2011 per l'artigianato manifatturiero.

Figura 46 - Aspettative su domanda interna ed estera – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

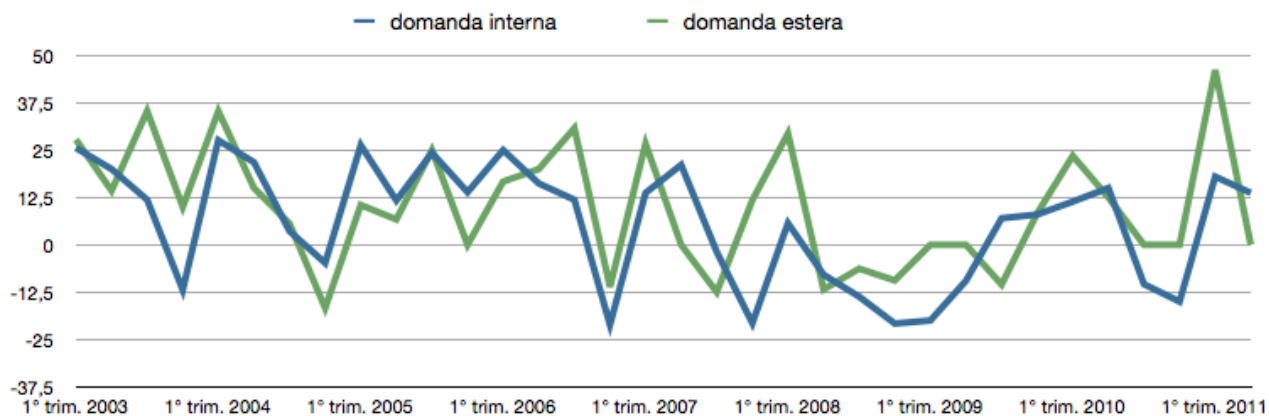


Figura 47- Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

